

LODI

Casalpusterlengo, Codogno

Campionessa di auto-aiuto

«Come un'altra medaglia spronare le giovani donne a credere in se stesse»

La nuotatrice Monica Boggioni, oro paralimpico, madrina di Mentorship Lodi. L'iniziativa punta a promuovere l'autonomia personale e professionale

LODI

Sarà la campionessa paralimpica pavese Monica Boggioni la madrina della terza edizione di Mentorship Lodi, progetto promosso dal Comune a sostegno della crescita personale e professionale delle giovani donne attraverso percorsi di confronto, formazione e sviluppo delle competenze. L'iniziativa, che punta a favorire le pari opportunità e l'autonomia delle partecipanti, si fonda sul valore della rete tra mentor, donne già affermate nel mondo professionale, e mentee, giovani che si affacciano al mondo del lavoro. Un percorso che, come sottolineato durante la presentazione al Centro Faustina, ha già registrato numeri significativi: sono circa 140 le donne che hanno preso parte alle attività nella scorsa edizione.

«Il modo migliore di lavorare sull'empowerment femminile e sull'autonomia di pensiero e professionale delle giovani è fare rete – ha spiegato l'assessore alle Pari opportunità Manuela Minojetti – Sport, ragazze e donne rappresentano un connubio forte e significativo. E Monica Boggioni come madrina rafforza il messaggio». A sostenere il progetto è anche Bcc Lodi. «Da due anni siamo impegnati sul fronte della parità di genere – ha spiegato Elisa Uselli, responsabile del Comitato guida per la parità di genere – Abbiamo ottenuto la certificazione per la parità di genere nel 2024 e nel 2025: continuiamo a promuovere attività di sensibilizzazione.

La nuotatrice ventisettenne Boggioni – laureata in Scienze biomediche e farmaceutiche – è specializzata nello stile libero e nel dorso e vanta un palmarès di primo piano: sei medaglie, un oro e cinque bronzi, nelle Paralimpiadi di Tokyo 2020 e di Parigi 2024, undici ori mondiali e nove europei. «Lo sport rappresenta un valore fondamentale nella mia vita – ha raccontato – Mi ha dato opportunità e aiutato a conoscere me stessa come atleta

e come donna. Se la mia esperienza può essere un esempio per spronare le giovani donne a credere in se stesse, per me vale come un'altra medaglia. Penso che la mia quotidianità possa diventare uno stimolo a credere nei propri sogni, nei propri obiettivi».

Un messaggio che riassume lo spirito di Mentorship Lodi, iniziativa che mira a radicare quei preconcetti che troppo spesso fanno dire o pensare «è troppo difficile, troppo lontano, non adatto a una donna».

Luca Raimondi Cominesi

Codogno

Tre milioni dal Rugby Club al polo sportivo Sos San Biagio

CODOGNO

Progetto ambizioso del Rugby Club Codogno per il polo sportivo di viale Duca d'Aosta, che comprende anche la Polisportiva Calcio San Biagio. Lo sostiene una cordata di imprenditori guidata da Davide Rossi, ex giocatore e figlio d'arte del rugby locale, che mette sul piatto tre milioni. Obiettivo, trasformare l'area in un centro d'élite: nuovi spogliatoi per rugby e calcio, rifacimento delle tribune per entrambi i campi, illuminazione e parcheggi. Fiore all'occhiello, un ristorante-pizzeria con clubhouse.

Il problema non è solo economico: a fine giugno scade la concessione dell'intero lotto, che potrebbe finire nelle mani del miglior offerente in un bando pubblico del Comune, proprietario dell'area. E le due società potrebbero dover «sloggiare». Ma c'è una via d'uscita: una società senza scopo di lucro come il Rugby Club può presentare un progetto migliorativo del-

Trovato l'accordo sui derivati di vent'anni fa

L'ultimo atto di una battaglia durata anni si è consumato in Consiglio comunale con il via libera definitivo all'accordo transattivo con l'istituto di credito per chiudere il contenzioso sui derivati sottoscritti oltre vent'anni fa. La seduta si è svolta a porte chiuse per proteggere i dettagli di un accordo che la banca ha chiesto di mantenere riservato, specie per quanto riguarda la cifra che rientrerà nelle casse comunali. Nonostante il massimo riserbo, le indiscrezioni suggeriscono una vittoria economica significativa per l'ente, tenuto conto che la sentenza di primo

grado del Tribunale di Lodi aveva quantificato in due milioni il valore complessivo dell'operazione di chiusura tra rimborsi, interessi e annullamento di flussi passivi futuri. L'iter era poi passato alla Corte d'Appello di Milano e dunque, per non trascinare la questione nel tempo, le parti hanno trovato l'accordo che può essere ipotizzato attorno al milione e mezzo. L'Esecutivo: «Il risultato corale che ha coinvolto più Amministrazioni di diversi orientamenti con il contributo di maggioranze e opposizioni».

M.B.



Monica Boggioni testimonial di Mentorship Lodi. L'atleta pavese è anche laureata



Vaprio Zanoni e Davide Rossi

la struttura che permetta di bypassare il bando, ottenendo il rinnovo della convenzione.

Il vincolo tecnico è tuttavia insormontabile: la convenzione è unica e il progetto dev'essere presentato da un unico soggetto a rappresentare l'intero polo. Il Rugby Club ha già le carte pronte e attende solo il sì del San Biagio Calcio, che tergiversa per i costi. «Mi sono messo a disposizione con il cuore in mano e ho coinvolto gli imprenditori come amanti di questo sport, non per fare business», sottolinea Rossi. «Lo facciamo per noi ma anche per il San Biagio – incalza il presidente Vaprio Zanoni – Chiediamo loro credere al progetto».

Mario Borra

Lodi, con i quattro nuovi impianti

Il fotovoltaico coniuga ambiente e inclusione

LODI

Quattro nuovi impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 130 kW entrano nella comunità energetica rinnovabile solidale della città. Si è concluso così il progetto Nuova Lodi Solare, avviato il 12 febbraio 2025 con l'obiettivo di accompagnare quattro enti del Terzo settore – Cooperativa Eureka, Fondazione Casa della Comunità, Scuola Maria Ausiliatrice e Fondazione Danelli – nella realizzazione degli impianti e nell'ingresso nella comunità energetica, coniugando sostenibilità ambientale e inclusione sociale. La direttrice della Fondazione Casa della Comunità, Lucia Rudelli, ha sottolineato come il progetto abbia permesso di rafforzare l'impegno sul fronte della fragilità sociale e della lotta allo spreco.

Tra i risultati, l'installazione di un impianto fotovoltaico di circa 300 metri quadrati con un autoconsumo del 45% e un ulteriore 20% di accumulo, che consentirà un risparmio annuo di



25mila euro da destinare al sostegno delle famiglie fragili e al contrasto della povertà energetica. La Cooperativa Eureka ha ricordato come l'impianto sia stato realizzato su un edificio che ospita minori. Forte la dimensione educativa evidenziata da Sabrina Resu, coordinatrice didattica della Scuola Maria Ausiliatrice, dove il percorso è partito dalla pulizia di un parco con Legambiente e si è sviluppato in attività di sensibilizzazione rivolte a studenti e famiglie. Per la Fondazione Danelli, come ricordato dal direttore Francesco Chiodaroli, l'iniziativa rappresenta un passo importante per la residenza che dal 1994 accoglie persone con disabilità complesse.

L.R.C.